

(in milioni di lire)

raffronto con dati del preventivo		1996		
ENTRATE	1995	Previsione		Consuntivo
	Consuntivo	Iniziale	Definitiva	
- correnti	27.802	30.958	61.173	53.980
- in conto capitale	134.505	181.132	181.282	78.966
- partite di giro	5.440	7.030	7.230	5.723
totale	167.747	219.120	249.685	138.669
USCITE	1995	Previsione		Consuntivo
		Iniziale	Definitiva	
- correnti	19.563	26.360	32.187	26.608
- in conto capitale	125.304	184.368	185.583	74.034
- partite di giro	5.440	7.430	7.230	5.723
totale	150.307	218.158	225.000	106.365
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario		+17.440	+962	+24.685

Gli scostamenti sia degli accertamenti sia degli impegni - tutti in meno, rispetto alle previsioni definitive - ammontano, rispettivamente, a lire 111.016 milioni (-44,46 %), i primi, e a lire 118.635 milioni (-52,73%), i secondi; in entrambi i casi riguardano prevalentemente i movimenti in c.capitale. Anche gli *indici di scostamento* dalle previsioni *iniziali* evidenziano la flessione, sia pure con percentuali differenti, dei complessivi accertamenti (in particolare) e impegni:

(in milioni di lire)

entrate ¹⁹		1995	1996
Accertamenti	<i>a</i>	167.747	138.669
Previsioni iniziali	<i>b</i>	142.400	219.120
<i>indice a/b</i>		<i>1,18</i>	<i>0,63</i>
spese ²⁰		1995	1996
Impegni	<i>c</i>	150.307	106.365
Previsioni iniziali	<i>d</i>	145.073	218.158
<i>indice c/d</i>		<i>1,04</i>	<i>0,49</i>

¹⁹ Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate.

²⁰ Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva necessità delle spese.

6. - I RISULTATI GESTIONALI.

6.1 - Notazioni generali

Giova premettere che i compiti dell'Ente sono tutti correlati alle risorse idriche ²¹e alla loro interregionalità, come fonte e uso: in questa ottica l'Ente rappresenta, per così dire, la naturale cerniera di collegamento del settore agricolo con quelli civile e industriale. Si aggiunga l'attività per costruzione ed esercizio di opere pubbliche nonché, sopra tutto, per la manutenzione e l'esercizio delle strutture realizzate e degli impianti riguardanti gran parte del complesso sistema idrico Appulo-Lucano ²².

I servizi di vigilanza e conduzione degli impianti e delle dighe dell'Ente vengono garantiti da personale operaio (a tempo indeterminato e determinato) regolato con rapporto contrattuale di lavoro di natura privatistica.

L'affermarsi della interregionalità e intersettorialità della risorsa idrica e l'esigenza della "neutralità" della gestione, hanno consentito proficui rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali interessati e importanti risultati quali: la firma del protocollo d'intesa con la Provincia di Benevento, approvato dalla Regione Campania, per dar luogo alla gestione della diga di Campolattaro; la firma del "Patto Territoriale" con la Provincia di Avellino; l'intesa con la Regione Campania per avviare un sistema informativo territoriale di monitoraggio delle acque sotterranee; la realizzazione di analogo sistema informativo nella Regione Puglia; il consolidarsi delle buone relazioni con la Regione Basilicata, dove è allocata gran parte delle risorse.

Con il Ministero LL.PP. si è contribuito alla stesura dei regolamenti di attuazione della legge n.36/1994, emanati con DPCM del 4.3.1996, allo scopo di meglio salvaguardare gli usi produttivi

²¹ In base ai dati forniti dall'Ente, con riferimento alla globalità delle opere (comprese quelle dell'E.A.P. e dei Consorzi di bonifica), è prevista una disponibilità idrica annua complessiva di mc.3.300.000.000 ed un fabbisogno di complessivi mc.3.250.000.000 di cui: a) - potabili mc. 250.000.000; b) - industriali mc. 500.000.000; c) - agricoli mc.2.500.000.000.

²² Dette opere si articolano in schemi idrici fondamentali (Ofanto, Jonico-Sinni, Gravina-Pentecchia, Basento-Bradano), caratterizzati da scambio ed interconnessione delle risorse idriche disponibili. Le dighe (sul Torrente Camastra a Ponte Fontanello, sul Torrente Basentello a Serra del Corvo, sul Fiume Sinni a Monte Cotugno, Pertusillo, Conza della Campania sul Fiume Ofanto e altre) e le varie infrastrutture di approvvigionamento e adduzione sono gestite dall'Ente in modo da assicurare l'erogazione delle risorse idriche agli Enti territoriali e agli altri soggetti utilizzatori nei settori irriguo, potabile ed industriale.

dell'acqua evitando che il settore agricolo fosse messo in posizione subalterna rispetto alla organizzazione dei servizi idrici per uso civile.

* * *

Dalle riassuntive risultanze generali (v. *tabella*), dall'analisi dei bilanci e dagli indicatori, di volta in volta, riportati é possibile desumere per il 1996 il complessivo miglioramento della gestione dell'Ente, con l'incremento degli avanzi (sopra tutto, economico) nonché col ritorno ad un saldo patrimoniale attivo e con la riduzione dei residui passivi.

(in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1995	var%	1996	var%
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)				
a) di competenza	+17.440	+353,0	+32.304	+85,2
b) di amministrazione	-12.205	+58,8	+20.100	+264,7
c) economico	+20.942	+182,6	+34.864	+66,5
DEFICIT (-) o PATRIMONIO NETTO (+)	-26.032	+44,6	+8.832	+133,9
RESIDUI ATTIVI	73.303	-14,8	71.186	-2,9
RESIDUI PASSIVI	87.776	-26,0	52.656	-40,0

E' da considerare, però, che solo avuto riguardo al determinante contributo statale di lire 30 miliardi i positivi risultati possono essere favorevolmente valutati: in mancanza, ben diverse sarebbero state le anzidette risultanze ²³ tanto più che l'Ente - a meno di comprimere le spese e

²³ Risultati che, sebbene derivanti da semplice differenza aritmetica (sottrazione del contributo straordinario statale), esprimono chiaramente il perdurante squilibrio gestionale, come appresso :

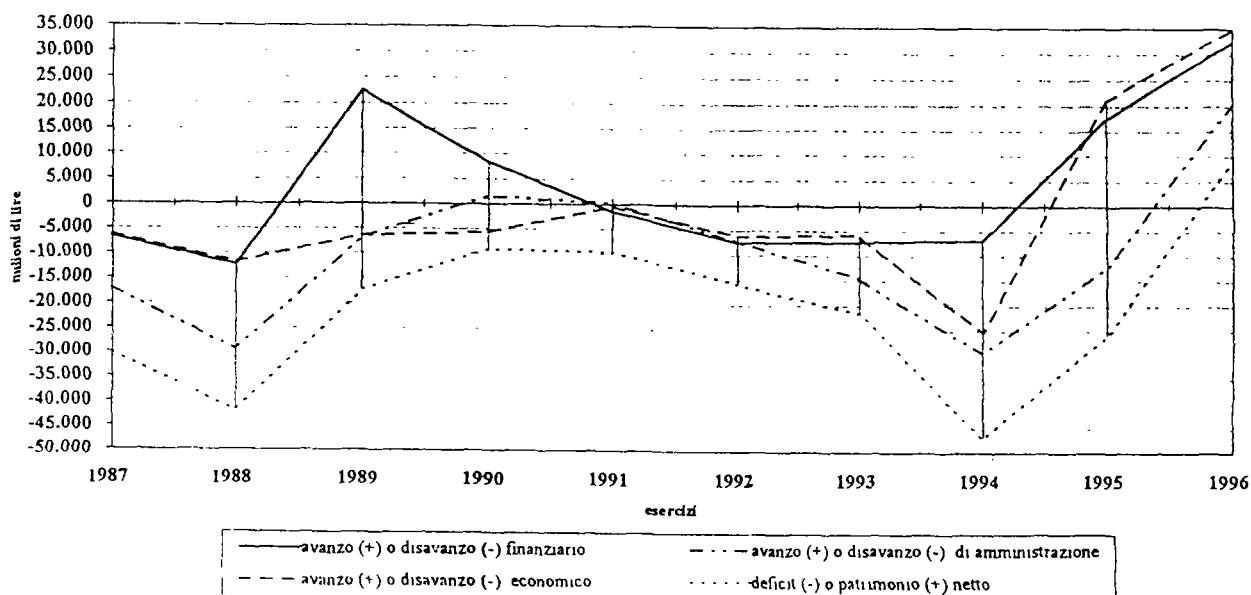
(in milioni di lire)

	risultati al netto del contributo statale straordinario		
- situazione di cassa al 31/12/1996	- 28.430	e non	+ 1.570
- saldo movimenti correnti	- 2.628	e non	+27.372
- risultato patrimoniale	- 19.168	e non	+ 8.832
- risultato di amministrazione	- 9.900	e non	+20.100
- avanzo economico	+ 4.864	e non	+34.864

provocare notevoli disservizi - avrebbe dovuto fare ricorso al credito con la prevista anticipazione bancaria di ben lire 100 miliardi. Dalla serie storica dei risultati dell'ultimo decennio 1987/1996 (v. grafico) si desumono, infatti, prevalenti disavanzi (finanziari, amministrativi, economici) e deficit patrimoniali e ciò lascia intuire le difficoltà operative, derivanti sopra tutto dal grave squilibrio della gestione corrente, essendo le entrate ordinarie insufficienti a coprire le spese gestionali: inevitabilmente, quindi, l'Ente ha accumulato, negli anni, un ingente deficit con ricorso ad anticipazioni, mutui e simili. Gli importi degli interessi pagati nel quinquennio 1992/6 sono stati, nell'ordine, i seguenti: lire 2.001.183.711; lire 2.832.825.801; lire 1.740.303.722; lire 2.072.570.226; lire 1.737.150.350.

Quanto alle partite in conto capitale, relative alla progettazione e costruzione delle opere in concessione - che, in passato, hanno costituito parte prevalente dell'attività dell'Ente - negli ultimi esercizi si è verificata notevole riduzione di questi movimenti per la contrazione degli investimenti pubblici nel settore.

SERIE STORICA (ULTIMO DECENNIO)
DEI RISULTATI COMPLESSIVI GESTIONALI



La situazione creditoria vantata dall'Ente alla data del 31 dicembre 1996 nei confronti delle Regioni, dei Consorzi di bonifica e di altri utenti risulta dal seguente prospetto:

(in lire)

REGIONE PUGLIA	31.12.1996	Recuperi del 1997
1 - Lodo arbitrale (quota interessi relativa al credito già recuperato per trasferimento funzioni e beni in applicazione del D.P.R. 18.4.79)	1.178.368.784	-----
2 - Gestione per lavori in concessione	1.251.462.198	1.100.930.291
totale	2.429.830.982	1.100.930.291
ALTRI		
1 - E.A.A.P.	12.175.969.312	8.971.871.650
2 - Consorzi vari	14.738.629.920	1.566.713.630
3 - Cons. di bonifica della Capitanata	800.000.000	giudizio in corso per recupero
4 - Consorzio di bonifica dell'Arneo	390.000.000	recupero in corso
totale	28.104.599.232	10.538.585.280

Dalle cifre sopra esposte traspare l'appesantimento di detta situazione creditoria, a causa della mancata e/o intempestiva riscossione di larga parte dei crediti, che esige più incisive misure di recupero.

* * *

La gestione è stata caratterizzata, quanto alle entrate complessive, da riscossioni per £. 123.426 milioni (rispetto all'accertamento di £. 138.669 milioni) e, quanto alle uscite complessive, da pagamenti per £. 89.364 milioni (rispetto ad impegni di £. 106.365 milioni).

Nell'esercizio in esame l'Ente ha continuato a fruire dei proventi della vendita di beni e servizi (la categoria più rilevante delle entrate correnti) e degli accertamenti per lavori ed espropriazioni (movimenti in conto capitale). Le principali uscite - oltre agli impegni in conto capitale, per lavori ed espropriazioni - sono dovute al trattamento corrisposto al personale ed agli oneri finanziari (interessi passivi) mentre resta ancora da estinguere il residuo del mutuo di 15 miliardi, contratto col Banco di Napoli, la cui scadenza avverrà nel 1998.

Risulta ancora notevole la consistenza dei residui attivi di competenza, insufficiente la riscossione dei residui attivi degli anni precedenti, rilevante il totale (competenza + anni precedenti) dei residui attivi rimasti da riscuotere. Anche per i residui passivi l'entità del rimasto da pagare - nonostante la sensibile flessione - appare elevata specialmente per la parte relativa agli anni precedenti.

Relativamente ai movimenti *correnti* ed ai fini dell'analisi di funzionalità gestoria, si riportano i seguenti *indici di velocità di riscossione e pagamento* da cui si desume che, nel 1996, migliora l'indice di riscossione e peggiora quello dei pagamenti:

(in milioni di lire)

entrate correnti ²⁴		1995	1996
- riscossioni	<i>a</i>	10.518	39.247
- accertamenti	<i>b</i>	27.802	53.980
<i>indice a/b</i>		<i>0,38</i>	<i>0,73</i>
spese correnti ²⁵			
- pagamenti	<i>a</i>	16.184	17.105
- impegni	<i>b</i>	19.563	26.608
<i>indice a/b</i>		<i>0,83</i>	<i>0,64</i>

²⁴ Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

²⁵ Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

6.2 - La situazione finanziaria (prospetto n.1).

(in milioni di lire)

SITUAZIONE FINANZIARIA		1995		1996	
		importo	%	importo	%
ENTRATE ACCERTATE					
- correnti		27.802	17	53.980	39
- in conto capitale		134.505	80	78.966	57
- partite di giro		5.440	3	5.723	4
TOTALE ENTRATE		167.747	100	138.669	100
variazione %		-28,9		-17,3	
USCITE IMPEGNATE					
- correnti		19.563	14	26.608	25
- in conto capitale		125.304	83	74.034	71
- partite di giro		5.440	3	5.723	4
TOTALE USCITE		150.307	100	106.365	100
variazione %		-38,1		-29,2	
AVANZO O DISAVANZO (-) FINANZIARIO		+17.440		+32.304	
variazione %		+353,0		+85,2	

Nel complesso si nota, specie per le entrate, aumento delle poste correnti e diminuzione delle partite in conto capitale, con cospicuo incremento dell'avanzo finanziario (+85,2%).

L'analisi disaggregata delle fondamentali componenti del rendiconto finanziario evidenzia (v. tabella) il netto incremento del saldo positivo delle partite correnti (+232,2%) - conseguente alla riscossione del contributo statale straordinario - a fronte della brusca flessione (-46,4%) del saldo dei movimenti in conto capitale:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

MOVIMENTI CORRENTI		1995		1996	
		importo	%	importo	%
- entrate		27.802	+66,5	53.980	+94,2
- spese		19.563	-7,2	26.608	+36,0
	differenza	+8.239	+287,7	+27.372	+232,2
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE					
- entrate		134.505	-37,3	78.966	-41,3
- spese		125.304	-42,3	74.034	-40,9
	differenza	+9.201	+467,5	+4.932	-46,4

Nell'ambito delle **partite correnti** (v. *prospetti* nn. 2 e 3) la più significativa componente delle entrate è costituita - oltre, ovviamente, ai trasferimenti dello Stato - dagli introiti per *vendita di beni e prestazione di servizi* che superano di poco i 23 miliardi di lire: questa categoria presenta, tuttavia, una flessione del 14,4% (rispetto al 1995) e si riferisce, in gran parte, ai proventi derivanti dalla gestione degli impianti (destinati ad uso irriguo, civile, industriale, idroelettrico) nonché, in minor misura (oltre 3 miliardi di lire), dalla progettazione e realizzazione in concessione di opere pubbliche ²⁶ i cui lavori sono in netta contrazione. Si riporta *l'indice di autonomia finanziaria* ²⁷ da cui si desume la pressoché totale autosufficienza dell'Ente nel 1995 dimezzato, invece, nel 1996 per effetto del cennato contributo straordinario:

(in milioni di lire)

		1995	1996
entrate correnti	<i>a</i>	27.802	53.980
trasferimenti correnti	<i>b</i>	630	30.631
<i>indice (a - b)/a</i>		<i>0,98</i>	<i>0,43</i>

²⁶ Dette entrate rappresentano, rispettivamente per il 1995 e 1996, il 10,8% e il 13,5% (al netto del contributo straordinario statale), delle entrate correnti.

²⁷ Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.2

(in milioni di lire)

ENTRATE		1995		1996	
		importo	%	importo	%
- entrate derivanti da trasferimenti correnti					
trasferimenti da parte dello Stato		630		30.631	22
trasferimenti da parte delle Regioni					
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico					
- entrate diverse					
vendita beni e prestazione di servizi		26.988	16	23.108	17
redditi e proventi patrimoniali				2	
poste correttive e compensative di spese correnti		183		239	
entrate non classificabili in altre voci		1			
TOTALE A (partite correnti)		27.802		53.980	
- entrate per alienazione di immobili e di altri diritti reali					
alienazione di immobili e di altri diritti reali					
alienazione di immobilizzazioni tecniche		2		16	
realizzo di valori mobiliari					
riscossioni di crediti		89.118	54	77.118	56
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale					
trasferimenti dello Stato					
trasferimento dalle Regioni					
trasferimento da comuni e province					
trasferimenti da altri enti del settore pubblico ed assicurativi		301		251	
- entrate derivanti da accensione di prestiti					
assunzione di mutui					
assunzione di altri debiti finanziari		45.084	27	1.581	1
emissione di obbligazioni					
TOTALE B (movimenti in conto capitale)		134.505		78.966	
- partite di giro					
entrate aventi natura di partite di giro	totale C	5.440	3	5.723	4
TOTALE GENERALE		167.747	100	138.669	100
variazione %		-28,9		-17,3	

PROSPETTO N.3

(in milioni di lire)

SPESE	1995		1996	
	importo	%	importo	%
- spese correnti				
spese per gli organi dell'Ente	74		139	
oneri per il personale in attività di servizio ²⁸	11.880	8	12.532	12
oneri per il personale in quiescenza	14		14	
acquisto beni di consumo e servizi	1.217	1	1.110	1
spese per prestazioni istituzionali	3.145	2	5.745	5
trasferimenti passivi				
oneri finanziari	2.073	1	1.737	2
oneri tributari	135		95	
poste correttive e compensative di entrate correnti				
spese non classificabili in altre voci	1.025	1	5.236	5
TOTALE A (partite correnti)	19.563		26.608	
- spese in conto capitale				
acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	75.846	50	68.686	65
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	18		128	
partecipazione ed acquisto di valori mobiliari				
concessione di crediti ed anticipazioni	989		55	
indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	1.845	1	1.789	2
- estinzione di mutui ed anticipazioni				
rimborsi mutui	1.522	1	1.795	2
rimborsi di anticipazioni passive				
rimborsi di obbligazioni				
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni				
estinzione debiti diversi	45.084	31	1.581	1
TOTALE B (movimenti in conto capitale)	125.304		74.034	
- partite di giro				
spese aventi natura di partite di giro totale C	5.440	4	5.723	5
TOTALE GENERALE	150.307	100	106.365	100
variazione %	-38,1		-29,2	

²⁸ Ciascun importo comprende (a differenza del Totale A, della tabella "costo del lavoro") anche "i corsi per il personale e i benefici assistenziali e di natura sociale".

Per quanto riguarda le spese correnti, in disparte il menzionato aumento degli *oneri per il personale in servizio* (v. paragrafo n.4) - da lire 11,8 miliardi a lire 12,5 miliardi - si segnalano gli *oneri finanziari* (costi per le anticipazioni in c/c e prestiti richiesti) la cui consistenza, malgrado la diminuzione, resta notevole. Rispetto al 1995, si assiste all'incremento degli *oneri per liti, arbitraggi ed attività legale* (ben lire milioni 5.236 contro lire milioni 1.025 = + 410,8%), su cui hanno in parte influito - come si è detto - le contestazioni all'applicazione delle nuove tariffe ²⁹. E' da rammentare la rata di rimborso del mutuo che, nel 1996, è stata di lire 1.795 milioni.

Le spese per *acquisto beni e servizi* (in particolare i costi per il funzionamento degli uffici, quali: manutenzione, spese telefoniche, energia elettrica, pulizie, spese rappresentanza, vigilanza, servizi informatici, ecc.) presentano, globalmente, un lieve calo; andamento contrario, invece, mostrano le uscite per prestazioni istituzionali (bandi di gare, studi, indagini, rilevazioni, progettazioni, direzione di lavori e gestione degli impianti irrigui e degli acquedotti).

Si riportano gli indici di *incidenza delle spese di funzionamento e delle prestazioni istituzionali* ³⁰:

(in milioni di lire)

indice spese di funzionamento		1995	1996
spese per gli organi istituzionali +	<i>a</i>	74	139
oneri per il personale (in serv. e quies.) +	<i>b</i>	11.894	12.546
acquisto beni di consumo e servizi	<i>c</i>	1.217	1.110
impegni spese correnti di competenza	<i>d</i>	19.563	26.608
<i>indice (a+b+c) / d</i>		0,67	0,52

²⁹ Il contenzioso si è riflesso sugli introiti di competenza tanto che ha dato luogo a residui attivi di lire milioni 6.436 (per il cap.30704: uso irriguo-servizi di somministrazione idrica) e lire 7.330 (per il capitolo 30706: uso civile-servizi di somministrazione idrica). Rilevanti importi provengono, altresì, per lo stesso motivo dal precedente esercizio.

³⁰ Indica il grado di copertura delle spese istituzionali con le entrate della gestione corrente. Il valore ottimale di riferimento tende a uno in quanto indica l'attitudine dell'Ente a conseguire gli obiettivi istituzionali con un impegno contenuto di spese generali di funzionamento.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

		1995	1996
indice prestazioni istituzionali			
spese per prestazioni istituzionali	<i>e</i>	3.145	5.745
entrate correnti	<i>f</i>	27.802	53.980
<i>indice ef</i>		<i>0,11</i>	<i>0,11</i>

Cenno a parte meritano le *spese per incarichi professionali* desumibili dal seguente prospetto

Tipo di incarico	1996
Consulenze	74.074.000
Direzione lavori	36.414.000
Incarichi legali	261.134.000

Rileva la Corte che dette uscite sono elevate sicché occorre limitarle il più possibile; richiama, al riguardo, la propria costante giurisprudenza ³¹, in base alla quale *"gli enti pubblici possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti di istituto il proprio apparato organizzativo - solo in casi eccezionali, all'uopo da motivare, quando particolari incombenze non possono essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile"*.

Tra i **movimenti in conto capitale** (v. *prospetti* nn. 2 e 3), per le entrate rilevano gli accertamenti (lire 77,1 miliardi) per lavori ed espropriazioni - destinati alla realizzazione di opere pubbliche in concessione - che trovano corrispondenza nelle voci di spesa per identico importo, nelle previsioni, e inferiore di quasi 9 miliardi (lire 68,6 miliardi), nell'impegno.

Le uscite sono, in gran parte, diretta conseguenza delle corrispondenti entrate per quanto riguarda i lavori in concessione, l'estinzione di debiti, le erogazioni delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio (in base agli accantonamenti al fondo di liquidazione presso l'Ente e presso la compagnia di assicurazione), ecc.

³¹ Cfr. determinazioni della Sezione controllo enti: n.27 del 14 luglio 1992; n.18 del 20 aprile 1993; n.46 del 30 novembre 1993; n. 3 del 25 gennaio 1994; n. 40 del 4 ottobre 1994; n. 55 del 13 dicembre 1994; n.34 del 6 giugno 1995; n. 29 del 28 maggio 1996.

L'Ente ha impegnato lire milioni 66 per acquisto e manutenzione automezzi e circa 62 milioni per acquisto di mobili e macchine d'ufficio.

Le **partite di giro** comprendono, in massima parte: ritenute sulle prestazioni economiche e sui compensi del lavoro dipendente; oneri previdenziali ed assistenziali; somme riscosse e pagate per conto terzi. Continuano ad essere di elevato ammontare le partite *in conto sospesi* (somme di cui l'Ente, a fine esercizio, non è riuscito ancora ad individuare la giusta collocazione in bilancio): la Corte, premesso che detta procedura si rende giustificabile solo nei casi assolutamente indispensabili, ribadisce l'esigenza di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini della puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

6.3 - I residui (v. prospetto n. 4).

(in milioni di lire)

CONTO RESIDUI		1995		1996	
<u>ATTIVI</u>		importo	%	importo	%
- parte corrente					
	esercizi precedenti	10.905	14	21.813	30
	competenza	17.284	24	14.733	21
	<u>totale</u>	28.189		36.546	
- entrate in conto capitale					
	esercizi precedenti	39.667	54	33.376	47
	competenza	4.231	6		
	<u>totale</u>	43.898		33.376	
- partite di giro					
	esercizi precedenti	723	1	752	1
	competenza	493	1	512	1
	<u>totale</u>	1.216		1.264	
TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI		73.303	100	71.186	100
variazione %		-14,80		-2,89	
<u>PASSIVI</u>					
- parte corrente					
	esercizi precedenti	256		497	1
	competenza	3.378	4	9.503	18
	<u>totale</u>	3.634		10.000	
- uscite in conto capitale					
	esercizi precedenti	48.943	56	34.022	65
	competenza	33.194	38	6.227	12
	<u>totale</u>	82.137		40.249	
- partite di giro					
	esercizi precedenti	1.116	1	1.136	2
	competenza	889	1	1.271	2
	<u>totale</u>	2.005		2.407	
TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI		87.776	100	52.656	100
variazione %		-26,00		-40,01	
SALDO RESIDUI		-13.473		+18.530	
variazione %		+55,69		-237,53	

Il saldo, negativo sino al 1995, si chiude per la prima volta positivamente per effetto della rilevante contrazione (- 40 %) del volume dei residui *passivi* in conto capitale: il fenomeno interessa sopra tutto la competenza e la flessione coinvolge - come si desume anche dalla situazione patrimoniale - i debiti diversi: in particolare, quelli verso fornitori e di Tesoreria (peraltro azzerati, rispetto all'esercizio precedente). Si incrementano, invece, i residui (attivi e passivi) di parte corrente, e il relativo saldo positivo.

Dal prospetto si ricava, inoltre, che:

a) i residui attivi correnti degli esercizi precedenti superano, contrariamente al 1995, quelli di competenza; b) gli importi più elevati continuano ad essere rappresentati dai residui (sopra tutto passivi) per movimenti di capitale degli esercizi precedenti; c) crescono lievemente i residui per partite di giro.

Con riferimento al periodo della loro formazione, si ottiene il seguente riepilogo:

(in milioni di lire)

	1995	%	1996	%
RESIDUI ATTIVI				
esercizi precedenti	51.295	70	55.941	79
competenza	22.008	30	15.245	21
totale	73.303		71.186	
RESIDUI PASSIVI				
esercizi precedenti	50.314	57	35.655	68
competenza	37.462	43	17.001	32
totale	87.776		52.656	

Sembra utile riportare la tabella che espone, distintamente per tipologia, l'evoluzione dalla consistenza iniziale dei residui degli esercizi precedenti, registrata nel corso della gestione in esame, per effetto dei pagamenti e delle riscossioni (in milioni di lire):

	1.1.1996	%	31.12.1996	%
RESIDUI ATTIVI				
correnti	28.189	38	21.813	39
in conto capitale	43.898	60	33.376	60
partite di giro	1.216	2	752	1
totale	73.303		55.941	
% di riscossione			24	
RESIDUI PASSIVI				
correnti	3.634	4	497	1
in conto capitale	82.137	94	34.022	95
partite di giro	2.005	2	1.136	4
totale	87.776		35.655	
% di pagamento			59	

Dato che l'Ente è riuscito globalmente ad evadere i 3/5 dei residui passivi é evidente la sua maggiore sollecitudine nei pagamenti piuttosto che nelle riscossioni come, peraltro, confermato dagli indici di smaltimento (v. *retro*).

I seguenti indici espongono, rispettivamente, il rapporto tra i residui attivi d'esercizio e il totale delle entrate accertate nonché tra i residui passivi d'esercizio e il totale delle spese impegnate nell'esercizio 1996:

(in milioni di lire)

incidenza residui attivi ³²		1995	1996
totale residui attivi d'esercizio	a	22.008	15.245
totale accertamenti d'esercizio	b	167.747	138.669
indice a/b		0,13	0,11
incidenza residui passivi ³³			
totale residui passivi d'esercizio	c	37.462	17.001
totale impegni d'esercizio	d	150.307	106.365
indice c/d		0,25	0,16

³² Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

³³ Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.